



RASSEGNA STAMPA dal 15 al 18 maggio 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1 Attacco

TUTTE LE TAPPE OLTRE AI PARENTI, SI TORNERÀ A POTER VEDERE GLI AMICI. ADDIO ANCHE ALL'AUTOCERTIFICAZIONE, RESTA PERÒ IL DIVIETO DI ASSEMBRAMENTO

Viaggi in Europa dal 3 giugno

Dal 25 maggio si torna in piscina. Dalla metà del prossimo mese ok agli spettacoli all'aperto

● **ROMA.** Arriva il nuovo dpcm sulle riaperture: da oggi si torna a una vita «quasi normale» anche se per proteggersi dal Coronavirus bisognerà indossare le mascherine in moltissime occasioni, così come occorrerà essere pronti a farsi misurare la febbre.

Ma, oltre ai parenti, si tornerà a poter vedere gli amici e invitarli a casa. Addio anche all'autocertificazione, resta però il divieto di assembramento.

TORNANO GLI SPETTACOLI ALL'APERTO, AL CINEMA SENZA POP CORN - Dal 15 giugno si potrà tornare a teatro, nelle sale da concerto, al cinema ma i posti a sedere saranno preassegnati e distanziati, con almeno un metro fra uno spettatore e l'altro. E se saranno all'aperto non potranno parteciparvi più di 1000 persone. La soglia scende a 200 persone per gli spettacoli al chiuso, per singola sala.

Le Regioni possono stabilire una diversa data in relazione al contagio. Resta il divieto quando ci sia assembramento e per sale da ballo e discoteche. Bisognerà indossare la mascherina ma addio ai pop corn e alle bibite.

DAL 3 GIUGNO VIAGGI IN UE - Dal 3 giugno sparisce ogni limitazione - e non c'è più quarantena - per gli spostamenti all'estero verso gli Stati dell'Unione europea e dell'area Schengen, la Gran Bretagna, Andorra e il Principato di Monaco, San Marino e Città del Vaticano.

Restano vietati gli spostamenti per altri Paesi, «salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute. Resta in ogni caso consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza».

SÌ ALLE SECONDE CASE DA SUBITO, IN UN'ALTRA REGIONE DAL 3 GIUGNO - Il prossimo weekend si potrà andare al mare o in campagna ma se si resta nella propria Regione. Per spostarsi di più occorre attendere il 3 giugno.

NIENTE CORTEI, MANIFESTAZIONI «IN FORMA STATICA» - Tutti i cortei restano vietati a data da destinarsi. Sì alle manifestazioni pub-

bliche ma soltanto in forma statica e a patto che siano osservate le distanze sociali prescritte.

SI TORNA IN PISCINA - Dal 25 maggio potranno riaprire anche le piscine, ma le Regioni potranno anticipare o posticipare le aperture. Obbligatorio disinfettare sdraio, lettini e ombrelloni ad ogni cambio di persona o nucleo familiare, la possibilità di misurare la temperatura a tutti. In vasca la densità di affollamento non dovrà superare i «7 mq di superficie a persona». Stesso spazio deve essere garantito nelle aree solarium.

PARRUCCHIERI SÌ, CENTRI BENESSERE NO - Anche se con la lista di attesa si potrà tornare dal parrucchiere mentre i centri benessere restano chiusi. Idem per i centri termali (con l'eccezione delle attività che rientrano nei livelli essenziali di assistenza), quelli culturali e sociali.

BIMBI I CENTRI ESTIVI, ANCHE AL CHIUSO - Fino a metà giugno si ad attività organizzate con i bambini e gli adolescenti e dal 15 giugno via libera anche ai centri estivi. Meglio se all'aperto ma saranno consentiti anche quelli al chiuso. Rigide le regole di sicurezza: arrivi e uscite scaglionati, triage con le famiglie, lavaggi delle mani frequenti.

STABILIMENTI BALNEARI, SPIAGGE ATTREZZATE E SPIAGGE LIBERE - Pulizia e tanto spazio. Quest'estate si torna al mare ma a patto che fra gli ombrelloni ci siano almeno 10 metri quadrati e che i lettini siano disinfettati. Niente assembramenti per chi ama le spiagge libere e niente sport di gruppo.

IL CAFFÈ AL BANCONE, NIENTE COMITIVE AL RISTORANTE - Mantenendo tutte le cautele sarà possibile prendere un caffè al bar e andare a mangiare una pizza. Ma niente comitive: i nuovi parametri che prevedono spazi fra i tavoli consentono di andare a mangiare fuori solo in piccoli gruppi.

ALBERGHI E B&B - Anche in questo caso val-

gono le regole generali con attenzione al distanziamento interpersonale di almeno un metro in tutte le aree comuni. Gli ospiti devono sempre indossare la mascherina, mentre il personale dipendente è tenuto all'utilizzo della mascherina sempre quando in presenza dei clienti e comunque in ogni circostanza in cui non sia possibile garantire la distanza interpersonale di almeno un metro. Ogni oggetto fornito in uso dalla struttura all'ospite, dovrà essere disinfettato prima e dopo di ogni utilizzo. Aerazione dei locali e attenzione agli impianti di ventilazione.

RIAPRONO I NEGOZI MA ANCHE GLI OUTLET - Piccoli o grandi, di scarpe e vestiti. Da oggi riaprono gli esercizi commerciali, al dettaglio ma anche i centri commerciali, gli ipermercati e gli outlet. Sotto i 40 metri quadrati potrà però entrare un cliente alla volta, in quelli più grandi bisogna mantenere un metro di distanza e indossare le mascherine. In caso di vendita di abbigliamento dovranno essere messi a disposizione della clientela guanti monouso da utilizzare obbligatoriamente per scegliere in autonomia, toccandola, la merce.

MUSEI BIBLIOTECHE - Accessi programmati, visitatori devono sempre indossare la mascherina, ricambio d'aria e disinfezione.

UFFICI - Prenotazioni, distanza, barriere, igiene delle mani, pulizia e ricambio d'aria, sia per quelli pubblici e privati.

TRASPORTI, USCITE E ENTRATE DIFFERENZIALI - Mascherine, distanziamenti e entrate e uscite separate. I mezzi verranno disinfettati e a disposizione degli utenti ci saranno i dispenser.

SI TORNA IN CHIESA MA IN MOSCHEA DAL 25 - Firmati i protocolli con le varie religioni. Si torna a poter andare a messa, sempre mantenendo la distanza e con la mascherina così come nelle sinagoghe. Le moschee riapriranno però dal 25 maggio e ognuno dovrà portarsi il tappetino da casa e compiere le abluzioni previste al proprio domicilio.

CORONAVIRUS

GLI AIUTI DELLA REGIONE

SCUOLE E FAMIGLIE

Circa 400 mandati di pagamento per trasferimenti correnti: 4 milioni e 350 mila euro a lavoro e formazione professionale

Sbloccati altri 50 milioni per i Comuni pugliesi

Investimenti, trasporti, casa e ambiente: sì a 1.400 pagamenti

● Anche questa settimana supera i 50 milioni di euro il totale degli oltre 1.400 pagamenti emessi dalla Regione Puglia. Sono stati indirizzati a favore di 520 beneficiari, fra i quali ci sono 150 Amministrazioni comunali. «Siamo al fianco dei Comuni e il modo più incisivo con cui la Regione può testimoniare è questa continuità e stabilità delle risorse economiche che riusciamo a indirizzare loro per le spese correnti e per gli investimenti», osserva il presidente Michele Emiliano, commentando il report settimanale delle liquidazioni completate.

Nella settimana la Ragioneria della Regione ha lavorato in tutto 1.425 mandati di pagamento per un importo complessivo di 55 milioni 873 mila 506,56 euro. «Circa il 40 per cento di questi pagamenti sono indirizzati a sostenere gli investimenti che abbiamo l'obbligo di non dismettere», sottolinea l'assessore regionale al Bilancio Raffaele Piemontese. Dall'azienda di fi-

niture tessili di Putignano, all'impresa di pitturazioni e rivestimenti in microcemento di Andria; dalla società di Fasano specializzata in tecnologie per l'affinamento delle acque reflue e reti di distribuzione irrigua e telecontrollo, all'albergo di Vieste; dalla cantina vitivinicola di Gallipoli, al Bed & Breakfast di Ginosa: sono 65 i mandati di pagamento per circa 4 milioni e 800 mila euro come contributi agli investimenti. Più di 11 milioni e mezzo di euro, invece, è la somma dei pagamenti effettuati nell'ambito dei trasporti e il diritto alla mobilità, oltre il 90% sono contributi agli investimenti che si realizzano con progetti dei Comuni, delle Province o delle imprese, finanziati con i fondi regionali.

Tra spese correnti e contributi agli investimenti, 75 mandati di pagamento per complessivi 4 milioni e 420 mila euro hanno riguardato azioni e progetti legati alla tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Pagamenti per oltre 2 milioni e 100 mila euro hanno riguardato assetto del territorio e l'edilizia abitativa, sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: anche in questo caso sbilanciate per circa l'80% sui contributi regionali agli investimenti dei Comuni e delle imprese.

Sempre importante il flusso dei pagamenti che la Regione indirizza alle politiche sociali e della famiglia, questa settimana complessivamente superiori a 9 milioni e 300 mila euro.

Mentre 139 mandati di pagamento per più di 1 milione e 400 mila euro hanno riguardato trasferimenti correnti e contributi agli investimenti dei Comuni per istruzione e diritto allo studio.

A scuole, famiglie, imprese e istituzioni sociali private sono stati indirizzati circa 400 mandati di pagamento per trasferimenti correnti ammontanti a più di 4 milioni e 350 mila euro, in tema di politiche per il lavoro e la formazione professionale.



AIUTI Famiglie in coda per la spesa secondo le regole sulle distanze

IL RICONOSCIMENTO IL PROF. DI AGRARIA INDICATO DAL MIUR IN UNA COMMISSIONE

Massimo Monteleone nel Programma ricerca

● Fra i ricercatori, esperti e personalità che faranno parte delle commissioni del Programma nazionale della ricerca, il ministero ha indicato anche Massimo Monteleone tra i componenti della Commissione dedicata alle Tecnologie sostenibili, agroalimentari, risorse naturali ed ambientali (sezione gestione delle risorse agricole). Le commissioni del Programma nazionale della ricerca (PNR 2021-27) tracceranno le linee guida per conseguire i più importanti finanziamenti che saranno stanziati nei prossimi anni, risorse che in molti casi permettono alla ricerca (dalla quella di base a quella applicata) di proseguire nella propria missione di analisi, confronto e indagine in ogni campo.

«È un incarico che mi onora – il commento di Massimo Monteleone, associato di Agronomia e coltivazioni erbacee al dipartimento di Scienze agrarie, degli alimenti e dell'ambiente dell'Università di Foggia – al quale cercherò di adempiere con scrupolo e dedizione, consapevole non solo della sua rilevanza su scala nazionale, ma anche del fatto che potrò far confluire il portato delle migliori esperienze di ricerca del nostro ateneo. Il compito della commissione, infatti, è quello d'individuare le tematiche più rilevanti, suggerire priorità e stabilire gli obiettivi strategici della ricerca nazionale nei prossimi anni. Per essere efficace, il sistema nazionale della ricerca deve potersi connettere con il Programma Quadro Europeo ("Horizon Europe"), anch'esso in via



FOGGIA Il prof. Massimo Monteleone

di definizione proprio in questi mesi. Diventa quindi importante stabilire un dialogo sia fra i Gruppi di Lavoro della Commissione ministeriale, per garantire la massima trasversalità delle scelte tematiche, sia con i rappresentanti italiani impegnati presso il DG Research a Brussels. Evidenzio, infine, che questo mio incarico può contribuire non poco al servizio che il Grant Office offre a tutti i colleghi UniFG ed alle aziende del territorio al fine di traguardare tematiche di ricerca ed obiettivi di sviluppo sui quali, in un periodo medio e lungo, possono attivarsi importanti linee di finanziamento da intercettare. Sono a disposizione dei miei colleghi per suggerimenti ed indicazioni».

LA CASSA INTEGRAZIONE PER 105 DIPENDENTI LEGATA ALL'EMERGENZA SANITARIA ED ECONOMICA DA COVID

«Non ci saranno licenziamenti» Accordo alle Saline dopo la “cig”

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Raggiunto un accordo in merito alla decisione di AtiSale spa (l'azienda che detiene la gestione della produzione, lavorazione e commercializzazione del sale prodotto nella salina di Margherita di Savoia, la più grande d'Europa), di mettere in cassa integrazione a rotazione ben 105 dipendenti delle strutture di Margherita di Savoia. Si alla «cig» vista l'emergenza sanitaria, ma posti di lavoro garantiti per il futuro. A comunicare l'intesa raggiunta è stata la Rsu (rappresentanza sindacale unitaria) di Atisale con una nota a firma di Gaetano Lamonaca, Nicola Russo, Roberto Dargenio e Nunzio Dipace.

«Grazie a Fai Cisl, Flai Cgil, Uil Uila, del sindaco margheritano Bernardo Lodispoto, dei capigruppo consiliari e dell'azienda rappresentata dal direttore Zampieri, si è chiusa» scrive nel comunicato la Rsu «la trattativa sulla cassa integrazione: non ci sono vinti o vincitori, ma solo la volontà comune di lavorare uniti. L'obiettivo è ottenere un risultato positivo basato sull'unità. E' negli intenti di tutte le parti in causa» prosegue la Rsu «la volontà di andare avanti, superando gli ostacoli che emergenze come quella da Covid-19 possono mostrare. L'accordo, anche se con qualche piccolo sacrificio momentaneo, rappresenta la voglia di proseguire uniti».

Il sindaco Bernardo Lodispoto ha dichiarato: «è la prima volta che accade nella storia della salina di Margherita di Savoia, dai tempi dei Monopoli di Stato fino alla gestione privata iniziata nel 2003.



MARGHERITA DI SAVOIA Una veduta delle saline e lo stabilimento

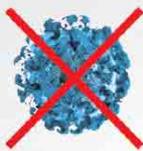
Non riesco a capire per quale motivo nei mesi di febbraio, marzo e aprile scorsi, in piena emergenza Covid-19 i dipendenti hanno regolarmente lavorato e adesso, appena il Governo ha emanato il decreto con il quale è stata allungata la cassa integrazione, AtiSale ha improvvisamente preso questa decisione». La salina di Margherita di Savoia rappresenta nella storia del territorio uno degli assi portanti dell'economia con un seguito anche in ambito turistico avendo al suo interno la «zona umida» di valore internazionale

vista la presenza della riserva naturale, dove nidificano e stazionano tantissime specie di avifauna, tra le quali quella dei fenicotteri rosa.

«Posso comprendere la strategia dell'azienda, ma non condivido che le conseguenze possano ricadere sulla testa dei lavoratori, che, in piena emergenza Covid-19, hanno lavorato anche a rischio della propria salute e che chiedono rassicurazioni sul loro futuro alla luce del paventato passaggio della gestione delle saline al colosso francese “Salins du Mi-

di”» ha aggiunto il primo cittadino: «c'è una prima notizia che dovrebbe far tirare un sospiro di sollievo ai lavoratori: il tavolo di concertazione, a cui hanno preso parte azienda, sindacati e Comune di Margherita di Savoia, ha chiarito le modalità con cui si svolgerà la cassa integrazione richiesta da Atisale. I livelli occupazionali continueranno, quindi, ad essere garantiti. La richiesta di cassa integrazione è strettamente legata alla crisi economica determinata dall'emergenza sanitaria».

Gennaro Missiatio Lupio



**LA VOSTRA SALUTE
PRIMA DI OGNI COSA**



Tre Fiammelle
Global Service



**PULIZIE E SANIFICAZIONI
OSPEDALIERE, PUBBLICHE, PRIVATE, AZIENDE, UFFICI**

- Come da protocollo anti contagio D.P.C.M. 26/04/2020
- Come da circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020



IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE

- In linea con
- Art.26 del D.Lgs.81/08
 - D.M. 7 luglio 1997, n. 274
 - Legge 25 Gennaio 1994, n.82

**PRONTI
A PROTEGGERTI**

VIA DELLE CASERMETTE, 71121, FOGGIA
CELL.+39 335 7191183 - TEL. +39 0881 724158
EMAIL: INFO@TREFIAMMELLE.IT

ORARI: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ: 8.30 13.30 E 15.00 18.00

trefiammelle.it



PRIVATI

Universo Salute: riprendono le attività di ricovero Telesforo: "Piccolo miracolo di buona sanità"

Universo Salute comunica la ripresa di tutte le attività di ricovero, di seguito elencate: Area medica, con day service annessi e riabilitativa cod. 56; Area di Riabilitazione Extraospedaliera (ex art.26); Riabilitazione ex art.26, con ambulatori e servizi domiciliari annessi, Rsa, Rsa Alzheimer; Hospice.

Si precisa che i ricoveri avvengono presso strutture diverse e separate dall' Area ex Ortofrenica e quindi in totale sicurezza per pazienti ed operatori, utilizzando tutte le misure idonee di prevenzione in spazi appositamente dedicati e strutturalmente adeguati alla normativa vigente. Intanto, a proposito della gestione della fase di emergenza Covid-19, in una lettera aperta, rivolta a tutti i dipendenti di Universo Salute, l'AD **Paolo Telesforo** ha voluto rimarcare il "piccolo miracolo di buona sanità" che l'azienda "ha compiuto sotto lo sguardo attento delle istituzioni e con la benedizione del fondatore dell'Opera, Don Uva". Presso la sede di Foggia è stato ottenuto infatti "il migliore dei risultati possibili: tutti guariti. Vale la pena di sottolineare, onde evitare speculazioni da parte di chi non ha a cuore questa azienda - sottolinea l'AD - che Universo Salute è stata riconosciuta dalla Re-



Paolo Telesforo

gione come struttura in grado di accettare pazienti Covid e che, da un lato ha accolto e curato pazienti provenienti da altre strutture e, dall'altro, ha inviato una propria task force in soccorso di altre Residenze per anziani di Capitanata particolarmente colpite dall'infezione.

Non ci sono state vittime nelle nostre strutture che da subito, precorrendo in alcuni casi le misure di prevenzione stabilite dal Governo e dalla Regione, si sono organizzate per mettere in sicurezza pazienti e dipendenti. È innegabile che prima che il mondo si accorgesse della pandemia, il virus aveva già iniziato a diffondersi soprattutto tra gli asintomatici.

La tempestività e la reattività, con tutti i limiti dei ritardi della macchina Italia, ci ha permesso di essere qui, a parlare di successi e non di decessi. Non è finita. Il virus è stato sconfitto, ma non bisogna abbassare la guardia. Tuttavia, oggi abbiamo voltato pagina. Nella sede di Foggia il reparto Covid ha dimesso gli ultimi pazienti guariti e a Bisceglie siamo prossimi a questo traguardo. Questa è l'alba di un nuovo giorno che apre il cammino di Universo Salute, e nel contempo dell'intera nazione, verso il lento, ma inesorabile, ritorno alla normalità".

AIUTI ALLE FAMIGLIE

Turismo, il bonus vacanze per redditi fino a 40mila euro Gli operatori: insufficiente

Marzio Bartoloni — a pag. 5

Turismo, bonus fino a 40mila euro di Isee

Le misure. Sconto fino a 500 euro per le vacanze nel 2020 che riguarderà il 95% delle famiglie. Esenzione prima rata Imu e ristori per gli affitti

La reazioni. Per le imprese interventi insufficienti per una crisi profonda: «Si punta sulla domanda invece che sostenere gli imprenditori»



La Francia si mobilita. Il turismo in Francia vale il 7% del Pil, occupa due milioni di persone. Il Governo del presidente Macron ha ammesso che «il settore deve far fronte alla peggiore prova della storia moderna e il suo salvataggio è una priorità nazionale».

18 miliardi

RISORSE MOBILITATE DA PARIGI

I francesi hanno annunciato un piano massiccio di rilancio del settore da 18 miliardi di euro

Marzio Bartoloni

Al turismo e alla cultura va il 10% della dote complessiva del DLRilancio: 5 miliardi dei 55 totali. E la fetta più grande andrà a finanziare il faticoso tentativo di salvare per quanto possibile la stagione turistica: in pista 4 miliardi, di cui 2,4 destinati all'atteso bonus vacanze che gli italiani potranno spendere nelle strutture ricettive (dagli alberghi ai bed&breakfast) da luglio e fino al 31 dicembre 2020 e di cui potenzialmente potrà beneficiare il 95% dei nuclei familiari visto che il requisito fondamentale sarà avere un Isee fino a 40mila euro: un tetto di redditi e patrimoni sotto il quale si conta la quasi totalità degli italiani se si prendono in considerazione gli ultimi Isee consegnati dai Caf.

Il bonus - lo strumento più importante per il settore a fianco all'esenzione totale della prima rata Imu 2020 a condizione che i gestori dell'attività turistica siano anche proprietari della struttura - sarà di 500 euro per le famiglie (3 o più persone), 300 per una coppia e 150 da un singolo. E sarà speso nell'80% come sconto su quanto dovuto alla struttura che potrà cedere il credito ai propri fornitori, a privati, agli

istituti di credito o intermediari finanziari, il restante 20% sarà recuperato come detrazione dall'imposta sul reddito. «Questo vuol dire aiutare le famiglie ma anche immettere liquidità nelle strutture ricettive ma indirettamente in tutto il resto perché chi va in albergo, poi andrà al ristorante, in uno stabilimento balneare, in un museo», ha detto ieri il ministro dei Beni culturali e del Turismo Dario Franceschini mettendo in fila tutte le misure a cominciare dal rafforzamento dell'indennità per gli stagionali estesa ad aprile (600 euro) e maggio (mille) e la proroga di 9 settimane continuative per la cassa integrazione. In pista anche i ristori per gli affitti e un fondo da 150 milioni per evitare facili scalate di proprietà estere o con fondi poco trasparenti.

Misure che però non soddisfano le imprese che speravano in misure tagliate di più sull'offerta che sulla domanda. E che sembrano insufficienti almeno a guardare gli sforzi di Paesi concorrenti come la Francia dove ieri è stato annunciato un piano Marshall per il turismo che vale 18 miliardi. Mentre i Paesi del centro Europa siglano accordi bilaterali per aprire corridoi turistici che escluderebbero l'Italia. Ma

Franceschini smentisce: «Abbiamo chiesto che ci siano regole uniformi. Questo è l'impegno dell'Ue e che noi sosteniamo».

La presidente di Federturismo **Confindustria** Marina Lalli non condivide il fatto di aver fatto del bonus vacanza la misura simbolo: «A nostro avviso, è una visione un po' miope perché le imprese fanno ripartire l'economia e quindi creano a cascata benessere anche per le persone. A questo punto bisognerà mettere in campo una campagna decisa di promozione che lo stesso Governo si è impegnato a fare con 20 milioni per sfruttare quanto più possibile il bonus». Per il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca le misure sono «migliori» di quanto si pensava alla vigilia, «quello che noi contestiamo è che non si faccia una graduatoria di gravità dei settori e si continui a fare dei provvedimenti erga omnes che sono sufficienti per alcuni settori che riprenderanno molto più rapidamente ma che non sono assolutamente insufficienti per settori come il nostro la cui coda della crisi sarà molto ma molto più lunga».



Verso l'estate.
Riconosciuto un
bonus fino a 500
euro per le spese
sostenute presso
alberghi, villaggi,
campeggi,
agriturismi e
bed&breakfast



La spiaggia di Pizzomunno a Vieste

LA CAPITALE DELLE VACANZE

Spiagge ampie
(e prenotate)
Vieste pronta
ad aprire
gli ombrelloni

di Pasquale Caputi

a pagina 4

Primo piano | L'emergenza sanitaria



LE VACANZE

La capitale pugliese del turismo, entrata nel G20 nazionale del settore, aspetta il via libera. Il vice sindaco ottimista: «Da noi già tante prenotazioni»

Vieste apre subito gli ombrelloni «Abbiamo spazio, siamo pronti»

VIESTE Sarà un'estate strana. Dubbi e incertezze, ma anche speranza e voglia di lanciare messaggi positivi. È per questo che Vieste, una delle capitali italiane del turismo, preme per ripartire. In sicurezza, forte di un Dna fatto di mari e monti, di paesaggi straordinari e praticamente infiniti. Si punta forte sul concetto di spazi extralarge. Godibilità in serenità. E nonostante le preoccupazioni siano enormi, la voglia di superare gli ostacoli è anche maggiore. Rossella Falcone, assessore al Turismo e vice-sindaco di Vieste ha un progetto ben definito per il rilancio della zona.

Come si fa a ripartire senza l'indicazione di una chiara ripartenza?

«Dobbiamo andare oltre la sensazione di disorientamento. Non avere una data di inizio può generare insicurezza, ma serve avere il coraggio di guardare oltre. I ristoranti, i bar, le attività ricettive ce la stanno mettendo e ce la metteranno tutta. Si cerca di far prevalere l'ottimismo. Magari inizieremo più tardi del solito, ma inizieremo».

Come state assicurando gli operatori?

«Non li stiamo lasciando soli. Lavoriamo di squadra e li sosteniamo. Abbiamo anche distribuito un kit di comunicazione a ogni attività commerciale, veicolando il brand "Vieste. Tutto lo spazio di cui hai bisogno". L'obiettivo è rendere virale il messaggio. Oltre il 95% della nostra economia si fonda sul comparto turistico. Vieste è meravigliosa e tutti devono sentirsi coinvolti».

Qual è la speranza principale?

«Ci auguriamo che quanto prima ci venga fornita una data per consentire di appropiarsi alla stagione. Il comparto turistico stagionale non è come una fabbrica. Per aprire deve prepararsi, predisporre le manutenzioni necessarie. Avere una prospettiva anche di medio periodo è importantissimo».

Che tipo di flusso turistico vi aspettate?

«Auspichiamo la possibilità di un turismo non dico estero, ma almeno nazionale, anche perché la maggioranza dei visitatori storicamente arriva da fuori regione».

Da dove in particolare?

«La maggior parte dei turisti arriva dalla Lombardia, seguita da Lazio e Campa-

nia».

Avete avuto finora delle richieste di vacanza?

«La voglia di andare in vacanza c'è. Le persone ci stanno chiamando, negli ultimi giorni sono diventate frequenti le telefonate. E sta accadendo qualcosa di molto strano».

Quindi c'è ottimismo?

«Ci sono persone che vorrebbero raggiungerci ma ci chiedono se siamo pronti ad accoglierli perché è stata fatta una campagna contro chi viene dal nord. Molti addirittura ci domandano se li vogliamo. Noi li rassicuriamo e rassicuriamo: Vieste vive di accoglienza e turismo. Siamo pronti a far sentire chiunque a casa, con le dovute cautele e prescrizioni».

In quanti arriveranno nel Gargano?

«Secondo recenti statisti-

che si presume di arrivare al 20-25% dei turisti della scorsa estate, che sono stati circa 2 milioni. Se andrà bene, parliamo del 30%. Stiamo tarando tutto e vogliamo lanciare i messaggi giusti».

Come chiedete di ripartire?

«Noi chiediamo cose chiare. Una di queste è che, quando si aprirà, non ci si chieda di trasformare una struttura ricettiva in un ospedale. Ognuno deve fare il suo. Si auspicano linee guida applicabili, realizzabili, senza eccessive restrizioni e costi».

Come vi state muovendo sul fronte promozionale?

«Abbiamo una fortuna geografica: un luogo che associa godibilità e grande sicurezza. Vantiamo spazi enormi, con 40 chilometri di coste, un'alternanza unica di ampie spiagge e calette, un vasto entroterra, la foresta umbra. Chi ci sceglie, sa che non dovrà temere di pestarsi i piedi, ma che piuttosto ha lo spazio per fare tutto ciò che vuole: mare, trekking, passeggiate, relax».

E per questo che state lanciando l'hashtag #ViesteXXL?

«Secondo le previsioni, solo il 20% della popolazione avrà la possibilità di partire in vacanza. E avrà bisogno di certezze, di luoghi che diano percezione di sicurezza, non troppo affollati, comodi. Vieste offre lo spazio di cui si ha bisogno per godersi la bellezza dei luoghi».

Pasquale Caputi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rossella Falcone

Chi ci sceglie sa che non deve temere di pestarsi i piedi e ha lo spazio per fare tutto ciò che vuole: mare e trekking



La baia dei Colombi a Vieste, una delle spiagge del Gargano

I COSTRUTTORI

Ora è scontro sulle infrastrutture Norme escluse dal Dl, Ance attacca

Dal Cipe via libera al nodo
Alta velocità di Verona est
e alla Asti-Cuneo

Giorgio Santilli

ROMA

L'Ance attacca a testa bassa il governo sulle infrastrutture, per l'esclusione dell'ultima ora delle norme sui lavori pubblici dal decreto Rilancio. «Non si può parlare di vero rilancio dell'economia - ha detto il presidente Gabriele Buia - senza misure concrete per sostenere gli investimenti pubblici e per sostenere le imprese che devono realizzarli». Un affondo tanto più significativo in quanto l'Ance aveva, viceversa, espresso un giudizio molto positivo sull'econobonus maggiorato al 110%.

«Stando agli ultimi testi circolati - ha spiegato Buia - sarebbe stato espunto dal decreto tutto il capitolo degli appalti pubblici,

comprese le misure per accelerare gli investimenti e per garantire pagamenti regolari alle imprese. Mi chiedo - continua Buia - come sia possibile in questo modo, senza aggredire l'inerzia burocratica e consentire alle amministrazioni di spendere i soldi disponibili, pensare di rilanciare veramente il Paese». Il riferimento di Buia è alle norme che consentivano l'approvazione per legge dei contratti di programma Anas e Rfi che è incagliato da due anni e mezzo con cospicue risorse per la manutenzione stradale e ferroviaria, saltando gli ulteriori passaggi intermedi, l'aumento dell'anticipazione per gli appalti dal 20 al 30%, i cosiddetti Sal emergenziali, cioè il pagamento degli stati avanzamento lavori con cadenza mensile, una norma che consentirebbe alle stazioni appaltanti di pagare subito alle imprese i lavori svolti finora per evitare che vadano a corto di liquidità «come peraltro suggerito anche dall'Anac visto il rischio per migliaia di imprese di

fallire e diventare facili prede del malaffare».

Una risposta è arrivata dalla ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli. «Le norme sugli appalti e sull'edilizia le abbiamo sostanzialmente definite e andranno nel decreto legge Semplificazioni, quindi tra 15 giorni saranno in Gazzetta Ufficiale», ha detto.

Intanto ieri si è tenuto il Cipe. Fa un altro passo in avanti il progetto per la costruzione della linea ad alta velocità ferroviaria Milano-Venezia, con il via libera al progetto preliminare del Nodo di Verona Est, il cuore dei binari che dalla stazione di Porta Nuova punteranno verso Vicenza. Il progetto prevede un investimento di 380 milioni.

Il Comitato ha espresso, con due delibere distinte, parere favorevole anche sulla revisione dei piani economico-finanziari delle Società autostradali A33 Asti-Cuneo e Satap A4 Torino-Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONGIUNTURA FLASH

Confindustria: con tutti i settori aperti recupero a fine anno

Nel terzo e quarto trimestre dell'anno attesa una ripresa parziale. Nel 2021 +5,6%

Nicoletta Picchio

Crollo, caduta storica, tonfo. Con questi i termini il Centro studi di Confindustria ha descritto l'andamento del pil, della produzione industriale, degli investimenti nel nostro paese. E la risalita sarà «faticosa». Sono stati due i fattori che hanno accentuato la «già profonda» caduta del Pil per quest'anno, dal -6 previsto il 31 marzo al -9,6 indicato nella Congiuntura Flash diffusa ieri: il prolungamento della parziale chiusura dell'attività economica, dal 13 aprile al 4 maggio, e il calo della domanda, sia italiana che estera.

Nel primo trimestre il Pil ha avuto un crollo oltre le attese, -4,7%; nel secondo trimestre si prevede un -9 per cento. La produzione a marzo è scesa nell'industria del 28% e si prevede un altro -23% ad aprile. Il Pmi, (l'indice dei responsabili degli acquisti), ha avuto un tonfo, 31,1.

Nei successivi trimestri dell'anno, il terzo e il quarto, con tutti i settori aperti, ci sarà un recupero, che proseguirà nel 2021, Pil +5,6 per cento.

Male anche gli investimenti, con un «crollo senza precedenti»: -15,5% nel 2020, -10,6% stimato a marzo. Nel 2021 ci sarà un recupero, ma parziale, visto che la previsione è di +9,1%, e ciò «peserà sulla crescita futura».

Non ci sarà l'export a salvarci: anzi, le esportazioni italiane andranno

peggio della domanda mondiale, specie per la debolezza di Europa e Usa. Il dato è di oltre -14% nel 2020 per le esportazioni di beni e servizi e il recupero nel 2021 sarà solo parziale. L'impatto della crisi è già stato evidente con i dati di marzo, -16,8, e si prevede un peggioramento nel secondo trimestre. I consumi hanno sofferto per il lockdown, a marzo e aprile sono stati di fatto congelati. La riapertura graduale a maggio e la maggiore libertà di movimento attenueranno la caduta, a partire da questo mese. Le famiglie, però resteranno prudenti (-14% la spesa nel primo semestre), nonostante un recupero del secondo semestre il calo nel 2020 sarà di -9,9%, con una crescita del 5,7% nel 2021.

Questa situazione si riflette sui conti pubblici: l'indebitamento 2020 salirà all'11,1% del pil (nel 2019 era dell'1,6%), un aumento dovuto in minima parte alla scorsa legge di bilancio, causato soprattutto dalle misure anti Covid (4,6 punti) e dal crollo del pil. Nel 2021 il deficit scenderà al 5,6%, scontando anche la disattivazione della clausola di salvaguardia (20,1 miliardi). Il rapporto debito/pil salirà al 159,1% nel 2020, e calerà a 155,4% il prossimo anno. Quanto agli occupati, il tasso di disoccupazione crescerà meno che altrove, ma faticherà a scendere nel 2021, attestandosi a 11,3 per cento. Cruciale è il credito: i prestiti alle imprese hanno ricominciato a crescere a marzo, +1,4. Secondo il Csc le garanzie pubbliche potranno agire, pur con ritardo, ad irrobustire il credito, evitando scenari peggiori.